

3830

Prof. CARLO EMERY

WLBrown
c1

Intorno ad alcune specie

di

Camponotus

dell' America Meridionale

Nota

letta alla R. Accademia delle Scienze dell' Istituto di Bologna
nella Sessione delli 8 Febbraio 1903



BOLOGNA

TIPOGRAFIA GAMBERINI E PARMEGGIANI

1903

B

Prof. CARLO EMERY

Intorno ad alcune specie
di
Camponotus
dell' America Meridionale

Nota

letta alla R. Accademia delle Scienze dell' Istituto di Bologna
nella Sessione delli 8 Febbraio 1903



BOLOGNA

TIPOGRAFIA GAMBERINI E PARMEGGIANI

—
1903



I. - Gruppo del *C. novogranadensis*.

Nel mio Catalogo dei generi *Camponotus*, *Polyrhachis* ecc., ho compreso sotto questo titolo un gran numero di forme neotropicche offrenti caratteri svariati, e alcune con polimorfismo molto notevole. Il presente studio si limita alle specie affini ai *C. tenuiscapus*, *chilensis*, *novogranadensis* e *salvini* che costituiscono, allo stato attuale, un complesso veramente caotico, nel quale è opportuno mettere un poco d'ordine. In questo gruppo, il capo delle operaie ha una punteggiatura fitta che lo rende opaco, anche nei piccoli esemplari (debolmente lucido nei *C. pellitus* e *C. helleri*); il capo delle operaie massime non assume nettamente la forma allungata e troncata in avanti dei *C. claviscapus*, *macrocephalus* ecc. (tipo *Colobopsis*). Il *C. fasciatellus* D. T. (*fasciatus* Mayr 1860), per quanto posso giudicare dall'esame di esemplari minimi, si avvicina piuttosto al *C. alboannulatus* e ad altre forme inedite di cui per ora non intendo occuparmi.

È molto notevole, nel gruppo sul quale verte il presente studio, il carattere offerto nella forma della parte posteriore del capo dalle piccole operaie dei *C. salvini* e *cressoni* che con altre forme inedite, costituiscono un sottogruppo ben definito. Questo carattere

è appena accennato nella descrizione del *C. salvini* fatta dal Forel e non lo è affatto dall'André nella descrizione del *C. cressoni*; però non dubito dell'esattezza della determinazione del mio esemplare messicano di questa specie ricevuto dal sig. Cresson.

La seguente tabella analitica varrà ad agevolare la discriminazione delle specie.

TABELLA ANALITICA
PER LA DETERMINAZIONE DELLE OPERAIE.

- | | | |
|---|---|---|
| 1 | { | Capo dell'operaia minore lateralmente depresso, la depressione determina un cercine rilevato che dall'occhio discende all'angolo posteriore del capo. 2. |
| | } | Capo dell'operaia minore senza depressione laterale marcata, nè cercine tra l'occhio e l'angolo posteriore. 5. |
| 2 | { | Epinoto depresso e segnato sul dorso di una impressione longitudinale <i>C. helleri</i> n. sp. |
| | } | Epinoto compresso. 3. |
| 3 | { | Colore giallo rossiccio <i>C. cressoni</i> Er. André. |
| | } | Colore in massima parte scuro. 4. |
| 4 | { | Pubescenza copiosa e dorata, formante come una pelliccia sul gastro <i>C. salvini</i> For. |
| | } | Pubescenza più scarsa, non a pelliccia.
<i>C. rudigenis</i> n. sp. |
| 5 | { | Capo dell'operaia minore notevolmente più largo di dietro che d'inanzi. 6. |
| | } | Capo dell'operaia minore non più largo o appena più largo di dietro che d'inanzi. 7. |
| 6 | { | Colore variabile, ma non giallo; tegumento in parte lucido, spesso coperto di fitta pubescenza sericea.
<i>C. blandus</i> F. Sm. |
| | } | Colore uniforme, giallo rossiccio; tegumento opaco.
<i>C. koseritzi</i> Emery. |
| 7 | { | Tegumento opaco; colore giallo ferrugineo, gastro con fasce trasversali brune. <i>C. juliae</i> n. sp. |
| | } | Tegumento in parte lucido, o colore in massima parte nero o bruno scuro. 8. |

- 8 { Le antenne oltrepassano notevolmente l'occipite; tegumento nero, gastro coperto di fitta pubescenza dorata; specie del Chili. 9.
- 8 { Le antenne non oltrepassano o pure oltrepassano di poco l'occipite, o il tegumento non è nero. 10.
- 9 { Funicolo nero; guance con peli ritti. *C. chilensis* Spin.
- 9 { Funicolo fulvo; guance senza peli. *C. ruficornis* Emery.
- 10 { Gastro fittamente punteggiato, con pubescenza scarsa; statura robusta, capo molto grosso nei grandi esemplari; massima lunghezza 8 mm.
- 10 { *C. westermanni* Mayr.
- 10 { Gastro trasversalmente striato o coperto di fitta pubescenza. 11.
- 11 { Dimensione massima 9 mm., minima 5 mm.; lo scapo raggiunge od oltrepassa l'angolo occipitale; specie del Chili *C. distinguendus* Spin.
- 11 { Dimensione minore, o se maggiore, lo scapo non raggiunge l'angolo occipitale. 12.
- 12 { Statura gracile; capo dell'operaia massima almeno di un quarto più lungo che largo (fig. 12, 13). 13.
- 12 { Statura più robusta; capo molto meno allungato. 14.
- 13 { Capo più stretto e rosso anteriormente.
- 13 { *C. personatus* Emery.
- 13 { Capo tutto nero e meno stretto *C. inca* n. sp.
- 14 { Lati del capo e guance con peli ritti più o meno numerosi. 15.
- 14 { Lati del capo e guance senza peli ritti. 19.
- 15 { Grande (massimo 11 mm.); pubescenza del gastro cenerognola, copiosa; lati del capo con molti peli.
- 15 { *C. tenuiscapus* Rog.
- 15 { Più piccola (massimo 9 mm.); pubescenza del gastro scarsa o copiosa; in questo caso, i lati del capo hanno soltanto pochi peli nella parte anteriore. 16.
- 16 { Lati del capo con peli ritti in tutta la loro lunghezza; gastro striato trasversalmente, alquanto lucido, con riflesso sericeo. 17.
- 16 { Soltanto pochi peli nella parte anteriore dei lati del capo; gastro meno lucido, subopaco. 18.

- 6 { Dorso del torace arcuato; peli ritti copiosissimi e bianchi.
C. naegelii For.
- 17 { La parte basale dell'epinoto forma col mesonoto un angolo ottuso e ritondato (fig. 4); peli ritti meno lunghi e più scarsi . . . *C. punctulatus* Mayr (tipo).
- 18 { Pubescenza del gastro più lunga e copiosa.
C. punctulatus termitarius Emery.
Pubescenza del gastro brevissima e scarsa.
C. punctulatus andigena n. subsp.
- 19 { Gastro totalmente opaco, o pure rivestito di densa pubescenza. 20.
Gastro lucido e scarsamente pubescente. 23.
- 20 { Ferruginea, gastro rivestito di fitta pubescenza dorata; lo scapo oltrepassa notevolmente l'occipite.
C. chazaliei For.
Corpo in massima parte nero. 21.
- 21 { Capo dell'operaia massima corto, coi lati arcuati; i peluzzi argentati e radi della pubescenza spiccano sul fondo nero vellutato *C. fastigiatus* Rog.
Lati del capo meno arcuati e più paralleli; pubescenza bigia e più copiosa. 22.
- 22 { Capo rosso anteriormente . *C. novogranadensis* Mayr.
Capo tutto nero *C. schmalzi* Emery.
- 23 { Lati del capo più paralleli; guance con alcune fossette, dalle quali sorgono brevi setole. *C. germaini* n. sp.
Lati del capo più convergenti in avanti; guance senza fossette nè peli *C. minutior* For.

C. salvini For. in Biol. centr. Am. p. 153. 1899.

Forel describe la specie sopra esemplari di Panama. I miei esemplari sono di Costa Rica.

La forma del capo nella ♀ minore è caratteristica: a partire dal vertice, la faccia dorsale del capo discende verso il margine posteriore, formando una superficie curva in senso longitudinale, retta in senso trasversale e limitata lateralmente, dagli occhi agli angoli posteriori, da uno spigolo fortemente ritondato che, nel lato del capo, forma un cercine debolmente rilevato, a cagione di una depressione della faccia laterale che tro-

vasi dietro l'occhio. Una disposizione consimile si ritrova nelle specie seguenti.

C. rudigenis n. sp. (fig. 1).

La ♀ minore rassomiglia moltissimo per la forma delle diverse parti del corpo al *C. salvini*, ne differisce principalmente per la grandezza molto minore e la pubescenza gialla più rada e più corta su tutto il corpo. La pubescenza delle tibie è più breve, brevissima quella degli scapi che sono forniti qua e là di qualche pelo ritto. Il colore è nero, con la bocca e le antenne talvolta rosseggianti, le articolazioni delle zampe brune.



Fig. 1

C. rudigenis,
♀ minor.

Nella ♀ massima, la struttura del capo è esattamente come del *C. salvini*, la punteggiatura fondamentale di questa parte è più fitta e più grossolana, sicché anche le parti posteriori del capo sono opache. Le differenze della pubescenza sono le stesse come nella ♀ minore. In uno dei due esemplari massimi, il clipeo e le zampe sono di colore bruno ferrugineo scuro; in due che hanno il capo grande, ma ancora del tipo della ♀ minore, tutta la parte anteriore del capo e lo scapo sono rossi.

L. 5 — 7 mm.

Venezuela, Perù, S. Catharina.

C. helleri n. sp.

Di questa specie conosco soltanto la ♀ minore. Rassomiglia molto alle due precedenti per la forma del capo; per la pubescenza del capo e del torace è intermedia fra *C. salvini* e *rudigenis*; pubescenza delle tibie e dello scapo come nel primo; gastro lucido, con peli copiosi e pubescenza brevissima e rada. È caratteristica la forma del torace: il pronoto è depresso con angoli omerali ritondati e i lati marginati; il mesonoto convesso e alquanto gobbo si continua senza sutura nell'epinoto; questo non è compresso, ma invece de-

presso, e presenta sul dorso una impressione longitudinale. Veduto di fianco, il torace s'innalza fino al vertice della gobba del mesonoto, per abbassarsi gradualmente, con linea prima debolmente concava, poi brevemente convessa, fino all'articolazione della squama. L. 5 — 6 mm.

Marcapata nel Perù (Staudinger e Bang-Haas).

C. cressoni Er. André.

Un esemplare tipico (♀ minor) del Messico e uno identico del Parà (racc. dal de Mathan).

C. blandus F. Sm. 1858.

C. pellitus Mayr 1862.

La colorazione di questa specie varia moltissimo, quella descritta dallo Smith col torace e le zampe rosso chiaro mentre l'occipite e il gastro sono bruni



Fig. 2

C. blandus
♀ minor.

sembra essere la più rara: l'unico esemplare della mia collezione che sia così colorato proviene da Santarem nel Parà: esso non differisce per caratteri di forma o di vestitura dai tipi di Mayr, che sono neri, con la parte anteriore del capo più o meno ferruginea. Altri esemplari del Matto Grosso sono ancora più scuri, altri ancora del Paraguay hanno il capo e il torace di un rosso ferrugineo più o meno scuro, le zampe brune o rosse. Non mancano colorazioni intermedie.

È particolarmente caratteristica della specie la forma del capo dei piccoli esemplari che è breve, allargato indietro e con gli occhi molto grandi. Per questo, il *C. blandus* (*pellitus*) differisce molto dal *C. fasciatellus* D. T. (*fasciatus* Mayr) nella quale specie le piccole operaie hanno il capo stretto e posteriormente ritondato.

C. blandus denudatus n. subsp.

Differisce dal tipo per la pubescenza molto più scarsa, particolarmente sul gastro, per cui il tegumento

lucido apparisce tra i peli. La ♀ misura 12 mm. ed ha le ali incolori con la venatura molto pallida.

Chaco boliviano.

***C. koseritzi* Emery.**

Ho descritto questa forma come sottospecie del *C. tenuiscapus*, ma per la forma del capo della ♀ minima si avvicina evidentemente al *C. blandus* da cui differisce principalmente per la scultura fittissima che rende il corpo totalmente opaco e per la superficie dorsale del pronoto alquanto depressa. Il lobo del clipeo è più marcato che nel *C. blandus*.

La squama peziolare è più piccola, più spessa, più grossa in basso, più nodiforme che nel *C. punctulatus* e rassomiglia a quella del *C. blandus*. Il capo della ♀ più grande che io abbia veduta è molto più allungato che nel *C. blandus*; però io dubito che il mio esemplare sia la forma massima.

Conosco soltanto gli esemplari di Rio Graude do Sul raccolti dal v. Ihering.

Di una forma più piccola ma molto affine al *C. koseritzi*, ho due ♀ male conservate del Perù.

***C. juliae* n. sp. (fig. 3).**

C. cressoni Emery (non Er. André) in Bull. soc. entom. ital. v. 22. p. 57. 1890

♀. Giallo ferrugineo, tegumento opaco, sottilmente e fittamente punteggiato; capo più scuro, segmenti del gastro con fascia submarginale bruna. Pubescenza scarsa e breve, peli ritti scarsi e lunghi; guance con poche brevi setole. Capo della ♀ maggiore poco più lungo che largo, poco più largo di dietro che d'avanti, appena incavato posteriormente: clipeo carenato, prolungato in un lobo ben marcato. Nella ♀ minore, il capo ha i lati quasi paralleli ed è ritondato posteriormente; il lobo del clipeo è ritondato. Lo scapo oltrepassa il mar-

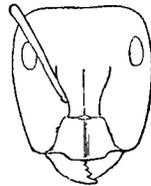


Fig. 3

C. juliae, ♀ major.

gine occipitale nei più grandi esemplari osservati. Le mandibole sono lucide, fortemente curvate, con 5 denti. Il torace è più stretto che nel *C. punctulatus*, col dorso arcuato, la parte basale dell'epinoto leggermente concava sul profilo nelle piccole ♀, la parte declive lunga poco più di metà della parte basale. La squama del peziolo è ovale, grossa in basso, alquanto assotigliata in alto, più alta e più sottile che nei *C. blandus* e *koseritsi*, meno che nel *C. punctulatus*. Le zampe sono piuttosto gracili, debolmente lucide, scarsamente pubescenti e con pochi minuti aculei alla estremità del margine flessorio delle tibie. L. 4, 7 — 6, 5 mm.

Costa Rica. Avevo confuso questa specie col *C. cressoni* al quale rassomiglia per la colorazione e pel tegumento opaco; e per gli stessi caratteri rassomiglia pure al *C. koseritsi*, ma la forma del capo è ben diversa nelle tre specie.

C. ruficornis Emery

Questa forma che ho descritto come varietà del *C. chilensis* mi pare molto costante e potrebbe essere considerata come specie, o almeno sottospecie molto distinta. Ai caratteri menzionati nella mia descrizione originale, bisogna aggiungere la mancanza di peli ritti sui lati del capo.

C. distinguendus Spin.

Varia notevolmente nella lunghezza e abbondanza della pubescenza dell'addome. Le forme meno pubescenti con antenne scure si riferiscono al tipo della specie, mentre le forme con funicolo rosso costituiscono la sottospecie *morosus* F. Sm. che ha generalmente la pubescenza alquanto più lunga e più copiosa. — Il *C. ovaticeps* Spin. non mi sembra specificamente differente dal *C. distinguendus*. A voler giudicare dalle descrizioni, sembra che lo Spinola abbia descritto sotto il nome di *distinguendus* l'operaia maggiore, sotto quello di *ovaticeps* l'operaia minore, però siccome indica località diverse, l'identità non è pro-

vata. Una piccola ♀ di Valdivia (località dei tipi di Spinola) sarebbe a mio avviso una varietà del *distinguendus* con antenne nere e pubescenza ancora più lunga che nel *C. morosus*: posseggo una ♀ grande con eguale pubescenza di località ignota.

Non conosco il *C. spinolae* Rog.; la scultura del capo descritta dal Roger lo distinguerebbe agevolmente dalle altre operaie chilene.

C. tenuiscapus Rog.

Ho riunito altra volta come sottospecie al *C. tenuiscapus* il *C. punctulatus* Mayr e altre forme affini che credo ora più conveniente considerare come specificamente distinte.

C. punctulatus Mayr forma tipica (fig. 4).

Mentre ha comuni col *C. tenuiscapus* la forma del torace e i grossi punti dell'occipite, questa specie ne differisce per la grandezza minore e il capo meno largo della ♀ massima: l. 9 mm. capo (senza le mandibole) 2.5×2.3 mm. Nelle due specie, l'epinoto ha la faccia basale allungata, quasi dritta e formante col dorso del mesonoto un angolo molto ottuso e più o meno ritondato. I lati del capo sono forniti in tutta la loro lunghezza di peli lunghi e copiosi nel *C. tenuiscapus*, meno numerosi e più brevi nel *C. pun-*

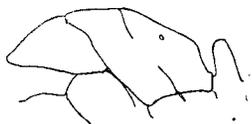


Fig. 4

C. punctulatus

ctulatus. In questa forma tipica del *C. punctulatus*, il gastero è sottilmente striato per traverso con splendore sericeo; minutissimi e brevi peluzzi di pubescenza sorgono da piccoli punti, e da punti più grossi il cui margine anteriore è rialzato e sporgente sorgono, irregolarmente sparse, lunghe setole bianchicce.

C. punctulatus termitarius Emery in Wasmann. Allg. Zeit. Entomol. v. 7, p. 297 nota, 1902.

Ho noverato al luogo citato i caratteri che valgono a distinguere questa forma dal tipo della specie; prin-

cipali tra essi sono la scultura più sottile che dà al tegumento un aspetto meno lucido, con riflesso sericeo assai debole, celato più o meno dalla pubescenza ceneregnola copiosa su tutto il corpo, e i peli ritti dei lati del capo, poco numerosi e ordinariamente limitati alle guance. Questa formica vive in simbiosi con termiti terricoli nella Rep. Argentina e nelle provincie limitrofe del Brasile.

***C. punctulatus andigena* n. subsp.**

È molto affine alla precedente e sembra una forma delle grandi alture. Scultura ancora più sottile e tegumento molto più opaco che nel *C. termitarius*: la pubescenza è più breve e meno copiosa che in quella forma, i peli delle guance più scarsi; in alcuni esemplari si vedono solo due o tre peli.

Perù, Chaco boliviano (4000 m.).

***C. minutior* For. (fig. 5).**

Questa formica, descritta come razza del *C. punctulatus*, mi pare molto costante, e quindi meritevole di essere considerata come specie a sè. La descrizione di Forel è stata fatta sopra un esemplare di grandezza media, e perciò non è applicabile alla ♀ massima, particolarmente per quanto si riferisce alla lunghezza dello scapo, il quale, negli esemplari di 7 mm. e più, non raggiunge il margine occipitale.

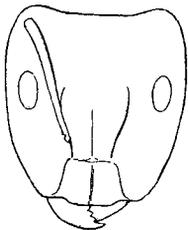


Fig. 5

C. minutior

L. massima 8 mm. con l'addome mediocrementemente disteso.

Argentina, Uruguay e Rio Grande do Sul.

***C. germaini* n. sp. (fig. 6).**

♀ Nera, subopaca, mandibole, antenne e zampe bruno ferrugineo scuro, margini dei segmenti addominali con orlo membranoso piuttosto largo. Capo e to-

race finamente punteggiati, e sparsi di punti pubigeri e piligeri, questi ultimi profondi. Pubescenza scarsa e brevissima, totalmente aderente; peli lunghi, giallognoli,

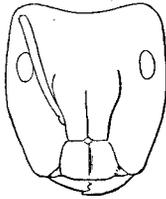


Fig. 6

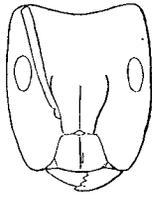
C. germaini

Fig. 7

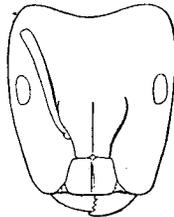
C. novogranadensis

Fig. 8

C. schmalzi

poco numerosi, formanti su ciascun segmento del gastro tre serie trasversali irregolari. Capo della ♀ massima poco più lungo che largo, coi lati quasi paralleli nella parte posteriore; clipeo lucido, carenato, depresso in avanti, con un vestigio di lobo brevissimo; mandibole convesse, a 6 denti, lucide con punti sparsi; lo scapo non raggiunge l'occipite. Nella ♀ media, lo scapo oltrepassa l'occipite; non conosco le forme minime. Il torace è molto robusto, più che nei *C. novogranadensis* e *schmalzi*; pronoto e mesonoto formano un ovale allungato; veduto di fianco, il dorso è continuo, la faccia basale dell'epinoto debolmente arcuata si ricongiunge ad arco con la declive. Squama peziolare rotondeggiante, convessa davanti, piana di dietro, di spessore mediocre L. mass. 7 mm.

Matto Grosso (Germain).

Per la struttura del capo, è molto affine al *C. novogranadensis* e specie prossime, da cui si distingue pel torace robusto e la pubescenza.

C. novogranadensis Mayr (fig. 7).

Dopo accurato esame del materiale che ho potuto raccogliere, ritengo che convenga limitare questa specie alle forme che hanno la parte anteriore del capo rossa.

Abita l'America centrale, la Columbia e parte del Brasile e Perù.

Gli esemplari del capo interamente nero e provenienti dal Sud del Brasile si riferiscono alla specie (o sottospecie) seguente:

C. Schmalzi Emery (fig. 8).

C. fastigiatus var. *schmalzi* Emery in Ihering, Berlin. ent. Zeit., v. 39 p. 376, nota; 1894.

Questa forma è molto affine al *C. novogranadensis* per la forma del capo, mentre differisce notevolmente dal *C. fastigiatus*. Oltre la differenza del colore del capo che è nero con le mandibole rosso scuro, si distingue dal *C. novogranadensis* per lo scapo che è lungi dal raggiungere il margine occipitale nei massimi esemplari, mentre lo raggiunge o quasi nel *C. novogranadensis*.

S. Catharina e Rio Grande do Sul.

C. fastigiatus Rog. (*arboreus* Mayr, non F. Sm.) (fig. 9).

Oltre alla superficie del corpo che è tutta nera, opaca, quasi vellutata nelle ♀ e sulla quale spiccano i peluzzi bianco giallognoli sparsi della pubescenza,

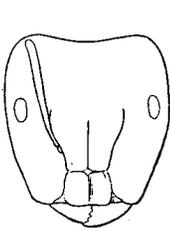


Fig. 9

C. fastigiatus

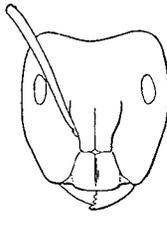


Fig. 10

C. chazallei

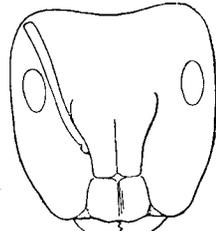


Fig. 11

C. westermanni

questa specie è principalmente distinta per la forma larga del capo nella ♀ massima, con i lati arcuati molto più che nelle forme precedenti.

Nella ♀ il gastro è alquanto lucido, come in generale in tutte le ♀ del gruppo che sono difficilissime a distinguere l'una dall'altra.

Ritengo per tipici gli esemplari di *S. Catharina* mandatimi dal prof. Mayr. Non ho mai ricevuto questa specie da altra provenienza.

C. chuzaliei For. Biol. Centr. Am. p. 149, 1899 (fig. 10).

Forel descrive questa formica come sottospecie del *C. novogranadensis*. A me pare che meriti di essere considerata come specie distinta; altrimenti bisognerebbe riunire alla medesima specie ancora i *C. schmalzi* e *fastigiatus*.

C. westermanni Mayr (fig. 11).

Var. ***fulvicornis*** n. var.

Descrivo questa varietà sopra esemplari del Matto Grosso (Germain). Il prof. Mayr ha avuto la cortesia di confrontarli col tipo della sua collezione; essi ne differiscono per lo scapo fulvo o ferrugineo e per la punteggiatura del gastro che è più superficiale, per cui questa parte serba un residuo di lucentezza, mentre è del tutto opaca nella forma tipica.

L. 5 — 8 mm. Capo della ♀ massima 2.5×2.5 mm.

La forma del corpo è molto robusta: il capo è ancora più largo che nel *C. fastigiatus* a cui rassomiglia per la forma nella ♀ massima; nella ♀ minima è un poco ristretto anteriormente, ma meno che nel *C. blandus*. Il torace è molto largo anteriormente, in particolare nella ♀ massima, e va restringendosi insensibilmente indietro; l'epinoto è alto e massiccio, la sua parte declive lunga quasi quanto la basale e congiunta con essa ad arco; la parte basale è fatta a tetto, con spigolo dorsale ottuso. La squama peziolare è più larga che alta, convessa d'innanzi e pianeggiante di dietro. I peli ritti sono bianchicci e copiosissimi, particolarmente sul torace e sul gastro; le tibie hanno pubescenza breve e aderente. — Questa specie è ben distinta dalle altre noverate in queste pagine, per la forma del torace e la punteggiatura del gastro.

Tanto a complemento della descrizione di Mayr

che risale al 1862, tempo in cui il numero delle formiche esotiche conosciute era ancora molto ristretto.

C. inca n. sp. (fig. 13).

♀ Nera, mandibole, antenne e zampe brune, capo e torace sottilmente punteggiati, opachi e con pubescenza cenerognola breve e piuttosto copiosa, ma non celante la superficie della chitina; scultura e pubescenza del gastro come nel *C. punctulatus*. Capo della ♀ massima circa di $\frac{1}{4}$ più lungo che largo, incavato di dietro,

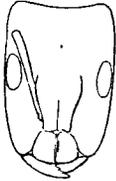


Fig. 12

C. personatus

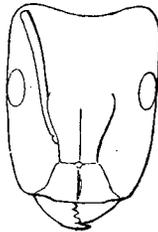


Fig. 13

C. inca

debolmente ristretto in avanti; clipeo carenato e depresso anteriormente, dove forma un lobo brevissimo; guance con alcuni punti profondi dai quali sorgono brevi peli; mandibole posteriormente arcuate, a 5 denti; lo scapo raggiunge appena il

marginale occipitale. Nella ♀ minima il capo è mediocrementemente allungato (più che nel *C. punctulatus*), coi lati paralleli, l'occipite subtroncato nel mezzo e gli angoli posteriori ritondati, il clipeo carenato quasi tetraedrico, sporgente innanzi ma senza lobo distinto. Torace e peziolo costruiti come nel *C. punctulatus*, un poco più snelli. Zampe gracili e allungate, con pubescenza breve e aderente, pochi aculei al margine flessorio delle tibie. L. 5—7.7 mm.

Vilcanota nel Perù (Stauding. e B. H.)

Si avvicina per la forma stretta e il capo allungato al *C. personatus* Emery; ma è meno sottile; d'altronde presenta evidenti affinità col *C. punctulatus*.

II. - Specie di altri gruppi.

C. cacicus n. sp.

♀ Nera, opaca, fittamente punteggiata, funicolo, trochanteri, base dei femori e tarsi bruni o rossicci, anche delle due paia posteriori più chiare; pubescenza aderente sottilissima e scarsa; tutto il corpo è irto di lunghi peli obliqui gialli; le zampe e lo scapo hanno peli più corti, obliqui, dello stesso colore. Il capo della ♀ massima è lungo 6.5 mm., largo 6, coi lati arcuati, il margine posteriore profondamente incavato; gli occhi sono situati ad eguale distanza dal margine laterale e dalla lamina frontale; il clipeo è alquanto lucido, carenato, con lobo ben marcato, troncato anteriormente; le mandibole sono lucide, fortemente curvate presso l'apice e armate di 6 robusti denti; lo scapo oltrepassa di molto l'occipite. Nella ♀ minore, il capo è largo in avanti e gradualmente ristretto indietro, senza formare un colletto distinto, lucido nella parte anteriore; il clipeo è meno fortemente carenato e più lucido che nella ♀ massima; lo scapo oltrepassa l'occipite di più che metà della sua lunghezza. Il torace è disteso e basso, particolarmente nella ♀ minore; nella ♀ massima ha una incisura distinta innanzi all'epinoto; la faccia declive di questo è breve. Il peziolo è grosso, nodiforme, convesso d'innanzi, depresso posteriormente, con lo spigolo dorso-laterale fortemente ritondato. Le zampe sono lunghe e gracili, le tibie prismatiche, ma meno distintamente scanalate che nel *C. egregius*. L. 17 — 21 mm.

Marcapata nel Perù (Stauding. e B. H.). Parà (A. Schulz).

È la più grande specie del genere dopo il *C. gigas*.

C. egregius F. Sm.

La ♀ major e la ♀ che nella mia collezione attribuisco a questa specie differiscono dall'affine forma indiana (*C. angusticollis* Jerd.) per la pubescenza delle tibie più lunga e un poco staccata.

Nella ♀ le tibie sono meno prismatiche che nella ♂ e lo scapo ha alcuni brevi peli ritti; il clipeo è carenato e subopaco; le mandibole sono molto più fortemente arcuate che nella forma indiana; le ali sono brune. L. 19 mm., capo 4×3.2 mm.

C. agra F. Sm. (fig. 14).

La figura della ♀ minor pubblicata dal Forel in: Biol. centr. Am., Hymenopt. v. 3 tav. 4, fig. 19, è inesatta, come mi scrive lo stesso Forel. Il capo è molto più fortemente ristretto indietro, il torace e il peziolo

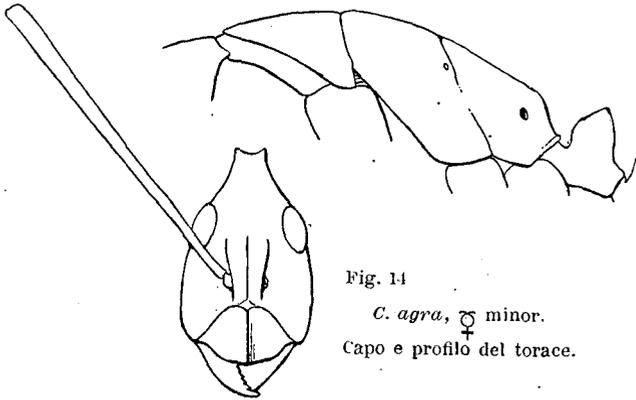


Fig. 14

C. agra, ♀ minor.

Capo e profilo del torace.

hanno forma differente, come apparisce dai miei disegni. Le tibie sono distintamente prismatiche e scanalate, ma con spigoli meno acuti che nel *C. egregius*; le tibie hanno pubescenza scarsa e quasi totalmente aderente. Ho ricevuto questa formica dal Brasile (Parà e Matto Grosso) e dal Perù.

Una ♀ del Parà che credo dovere attribuire alla specie rassomiglia molto al *C. egregius*, ma ne differisce principalmente per la parte anteriore del capo più superficialmente punteggiata e lucida (subopaca nel *C. egregius*) e per la pubescenza delle zampe più corta e totalmente aderente.

C. macrochaeta n. sp.

♀ minor. Giallo ferruginea, fronte, scapo e tibie più scuri, Gastro più chiaro, con zone marginali dei segmenti e apice brunicci; capo e gastro lucidi, torace subopaco: finamente punteggiata, vestita di pubescenza lunga, ma non copiosa sul capo, più breve sul torace e sul gastro; più lunga e obliquamente staccata sulle zampe. Peli lunghissimi (i più lunghi misurano quasi 1 mm.) sono sparsi su tutto il corpo, più lunghi e copiosi sulla parte posteriore del capo e sul gastro. Questi peli sono bruni alla base, fulvi all'apice. Il capo è allungato, gradatamente ristretto d'avanti indietro, più fortemente dietro gli occhi, ma senza formare un collo distinto. Il clipeo è acutamente carenato, con lobo anteriormente arcuato. Le mandibole hanno 6 denti. Torace stretto e lungo, con la faccia declive dell'epinoto breve e molto obliqua. Peziolo cuneiforme, con brevissima troncatura in avanti. Zampe lunghe e gracili, le tibie prismatiche e fortemente scanalate. L. circa 10 mm., femore post. 4.7 mm.

Parà (Schulz), un solo esemplare.

C. haematocephalus n. sp.

♀ major. Nera, capo rosso sanguigno, antenne e zampe nere, con la metà apicale del funicolo, l'estremità dei suoi articoli basali, i trocanteri e gli ultimi articoli dei tarsi fulvi. Opaca, con punteggiatura fondamentale sottilissima e punti pubigeri sparsi. Pubescenza brevissima e scarsa, pochi peli ritti. Capo lungo 3,5, largo 3,2 mm. coi lati arcuati, il margine posteriore mediocrementemente incavato. Clipeo debolmente carenato, con lobo rettangolare ben marcato. Mandibole robuste con 6 denti. Lo scapo oltrepassa l'occipite di $\frac{1}{3}$ circa della sua lunghezza. Torace mediocrementemente allargato d'innanzi, col pronoto convesso; una debole impressione a sella tra il mesonoto e l'epinoto; sul profilo, il dorso dell'epinoto forma una curva, senza limite distinto tra parte basale e discendente. Il peziolo è

grosso, subnodiforme; veduto di fianco, apparisce cuneiforme, con angolo dorsale di circa 45° , e facce inequalmente curve: effettivamente, la squama ha una faccia anteriore fortemente convessa e una faccia posteriore quasi piana nel mezzo, un poco curvata ai margini. Le zampe sono mediocrementemente allungate, le tibie un poco compresse, ma non prismatiche, le posteriori fornite di pochi e brevissimi aculei all'estremità del margine flessorio. L. 12 mm., femore post. 4,5 mm.

Marcapata, Perù (Stauding. & B. H.), un solo esemplare.

C. moczaryi For. Ann. soc. ent. Belgique v 46, p. 178, 1902.

Forel descrive la ♀. Io credo dover riferire alla medesima specie una ♀ proveniente da Iquitos nell'Amazonas nella mia collezione. Il colore ferrugineo del corpo è più scuro nella parte media: a del capo, e il torace è in parte bruno; i segmenti del gastro hanno ciascuno una fascia apicale nera. Del resto corrisponde alla descrizione. L. 14 mm.

A questa specie si avvicina la seguente bellissima specie nuova.

C. bang-hausi n. sp.

♀ Nera, col funicolo (meno l'articolo basale) e una larga fascia longitudinale in ciascun lato del gastro di colore giallo d'ocra; opaca, fittamente punteggiata, la punteggiatura più fitta sull'addome, mandibole e, nella ♀ massima, ancora il clipeo e la parte anteriore delle guance lucide. Pubescenza brevissima, giallognola, aderente; peli ritti scuri, fuorchè quelli del margine del clipeo e delle mandibole. — Capo della ♀ massima subquadrato (5.5×5 mm.) alquanto incavato di dietro, coi lati subparalleli nei $\frac{2}{3}$ posteriori, convergenti anteriormente; clipeo ottusamente carenato nel mezzo; la carena non raggiunge la base e termina al

terzo anteriore, per far posto ad una larga depressione alla quale corrisponde un largo incavo del margine anteriore; nessuna traccia di lobo. Sul clipeo e sulle guance, si vedono numerosi punti superficiali o piccole fossette, dai quali però non sorgono peli. Le mandibole sono robuste, fortemente curvate, con 6 denti. Lo scapo raggiunge il margine occipitale. Il capo della ♀ minore è mediocrementemente allungato, non più stretto o appena più stretto di dietro che d'innanzi, coi lati debolmente curvati, il margine posteriore subtroncato e gli angoli occipitali ritondati. Il clipeo offre un brevissimo lobo con margine anteriore diritto, la carena è più marcata e l'impressione anteriore molto meno estesa; clipeo e guance non hanno punti foveiformi. Lo scapo oltrepassa l'occipite quasi per metà della sua lunghezza. — Il dorso del torace forma una curva distesa, con la parte declive dell'epinoto breve, con leggere impressioni alle suture nella ♀ massima. Il peziolo è più basso nella ♀ minore, dove la lunghezza della faccia posteriore supera appena la grossezza della squama, più alto nella ♀ massima; la sua figura è tra nodiforme e cuneiforme. Le zampe sono robuste, le tibie e i metatarsi compressi, le tibie medie e posteriori, larghe, col margine estensorio tagliente. Pochi brevissimi peli grossi, ma quasi aderenti sulle tibie; brevi aculei al loro margine flessorio. L. 12 — 18,5 mm.

Marcapata nel Perù (Staudinger & Bang-Haas) una ♀ massima e alcune piccole. Specie notevolissima per la colorazione eccezionale.

C. mirabilis n. sp. (fig. 15).

♀ Picea, lucidissima, torace in parte bruno, estremità del funicolo, apice delle anche, trocanteri e estremità dei tarsi fulvi; su ciascuno dei 4 primi tergiti del gastro un paio di grandi macchie gialle. Pubescenza brevissima e scarsa sul tronco, copiosa, lunga e obliquamente staccata sullo scapo e sulle tibie; peli ritti scarsi e lunghi. Capo più che due volte lungo quanto

è largo ($4,5 \times 2,1$), poco più largo d'innanzi che di dietro, coi lati quasi dritti, il margine posteriore fortemente incavato forma un cercine marcato, e in ciascun lato gli angoli occipitali sono sporgenti indietro

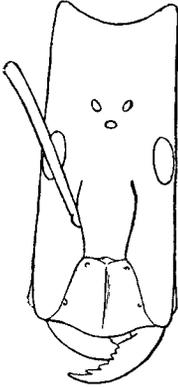


Fig. 15

C. mirabilis ♀

quasi a guisa di corna. La punteggiatura fondamentale è superficiale e sottilissima, e in mezzo ad essa sono sparsi dei punti grossi, più numerosi nella parte anteriore, più numerosi e più larghi, come piccole fossette, nella parte delle guance che confina col clipeo e con la fossa antennale. Il clipeo è convesso, con carena ottusissima soltanto nella sua parte anteriore, il margine anteriore è arcuato nel mezzo, sinuato in ciascun lato; le lamine frontali sono corte e distanti l'una dall'altra. Le mandibole sono allungate, col margine masticatorio molto obliquo e

armato di 7 denti ineguali. Le antenne sono corte, lo scapo non raggiunge l'occipite. Il torace è molto stretto e allungato. Il peziolo è nodiforme, più grosso che alto, convesso d'innanzi, piano di dietro; il gastro voluminoso. Zampe corte. Ali brune con venatura poco più scura. L. 17 — 19 mm. secondo lo stato di distensione del gastro. Capo, torace e peziolo 11 mm.

Vilcanota e Marcapata nel Perù (Standinger & Bang-Haas).

Specie singolarissima per la forma del capo e delle mandibole.

